



Vicenza, 24 novembre 2021

Carissimi Presidenti parrocchiali,

vi alleghiamo il nome del **testimone** abbinato alla vostra parrocchia/unità pastorale. Troverete di seguito una scheda con alcuni suoi dati biografici; in alcuni casi, anche una sua citazione oppure altri riferimenti. Sono solo degli spunti, *utili per cominciare a conoscere questa figura di santo, di beato oppure semplicemente di persona significativa per la nostra associazione.*

Abbiamo scelto di assegnare a tutte le **95** parrocchie/unità pastorali altrettanti testimoni: alcuni sono più noti, altri sono poco conosciuti, ma non per questo meno degni di attenzione e di santità. Sono, appunto, tutti “*santi della porta accanto*”.

Insieme alla scheda biografica del testimone a voi assegnato, alleghiamo anche un foglio con alcune idee per farlo conoscere, scoprire, pregare, amare: vi accompagnerà in questo percorso che ci porterà a ritrovarci, insieme, il **18 settembre 2022, ai piedi della Croce del monte Summano**. Naturalmente, le proposte suggerite devono essere considerate e adattate alla vostra realtà che ben conoscete, e *con fantasia e creatività, se necessario, rimodulate, ripensate o accostate a vostre nuove iniziative*. Avete la massima libertà di azione: vi chiediamo solo di porre attenzione, affinché tutti i soci, dai piccoli ai grandi, ciascuno a propria misura, possano essere aiutati nel conoscere e accogliere il testimone affidato.

Vi ricordiamo inoltre di avere “*a cuore*” la **bandiera** che vi è già stata affidata dalla Presidenza diocesana il 7 novembre scorso: è un segno di appartenenza prezioso, che vi preghiamo di custodire, ma anche di utilizzare nei momenti forti dell'anno, anche qui con la creatività che sicuramente non vi manca. Confidiamo che la bandiera che ciascuno di voi porterà sul Summano sia personalizzata e in un certo senso “racconti” le varie attività che vivrete in questo tempo che ci separa dal pellegrinaggio: come ci ricorda la parabola dei talenti (Matteo 25,14-30) siamo chiamati non a “*nascondere il talento affidato, ma a trafficarlo*”: allo stesso modo vi invitiamo ad utilizzare la bandiera, farla “sventolare”, per sentirla segno che ci ricorda il nostro essere associazione, famiglia, comunità.

Rimaniamo a disposizione per ogni informazione o richiesta ulteriore (segreteria@acvicenza.it con oggetto: summano); nella sezione “**Summano**” del nostro sito www.acvicenza.it compariranno presto ulteriori materiali e suggerimenti, ma raccoglieremo volentieri anche i racconti e le foto delle vostre attività, se avrete la bontà di segnalarcele, a beneficio di tutti.

Grazie per quello che fate, grazie per quello che siete. Buona festa dell'Immacolata, buona festa dell'adesione all'Azione Cattolica.

per la Presidenza diocesana
Dino Caliaro



albergo **S. Maria ad Nives**
Canazei - TN - Dolomiti
tel: 0462-601207
e.mail: hotel@marianives.it

casa **Fanciullo Gesù**
Tonezza del Cimone Vicenza
tel: 0444-226530
e.mail: lecase@acvicenza.it

casa **Anna Maria Taigi**



ROSARIO LIVATINO

BEATO

3 OTTOBRE 1952, CANICATTÌ (AGRIGENTO) - 21 SETTEMBRE 1990, CANICATTÌ (AGRIGENTO)

In AC. È stato un giovane di AC

Figlio di un avvocato, si laurea anche lui in Giurisprudenza a 22 anni col massimo dei voti e la lode.

Lavora presso la sede dell'Ufficio del Registro di Agrigento, dove resta dal 1° dicembre 1977, al 17 luglio 1978. Nel frattempo, però, partecipa con successo al concorso in magistratura e lo supera.

Lavora a Caltanissetta, e poi al Tribunale di Agrigento per un decennio (1979-1989). Come Sostituto Procuratore della Repubblica, si occupa delle più delicate indagini antimafia, di criminalità comune, ma anche (nel 1985) di quella che poi, negli anni Novanta, sarebbe scoppiata come la "Tangentopoli siciliana".

È proprio lui, assieme ad altri colleghi, ad interrogare, per primo, un ministro dello Stato. Questa sua attività professionale gli procura l'odio della mafia: muore in un agguato mafioso mentre si reca al lavoro, guidando personalmente la sua auto, senza alcuna scorta.

Il 9 maggio 1993, Giovanni Paolo II, in occasione della sua visita pastorale, dirà degli uccisi dalla mafia: "Sono martiri della giustizia e, indirettamente della fede".

Nella messa di commiato, il suo vescovo lo descrive come giovane "impegnato nell'Azione Cattolica, assiduo all'Eucaristia domenicale, discepolo fedele del Crocifisso".

Dalle sue parole...

«Cristo non ha mai detto che soprattutto bisogna essere 'giusti', anche se in molteplici occasioni ha esaltato la virtù della giustizia.

Egli ha, invece, elevato il comandamento della carità a norma obbligatoria di condotta perché è proprio questo salto di qualità che connota il cristiano. (...) Il compito del magistrato è quello di decidere. Orbene, decidere è scegliere e, a volte, tra numerose cose o strade o soluzioni.

E scegliere è una delle cose più difficili che l'uomo sia chiamato a fare.

Ed è proprio in questo scegliere per decidere, decidere per ordinare, che il magistrato credente può trovare un rapporto con Dio.

Un rapporto diretto, perché il rendere giustizia è realizzazione di sé, è preghiera, è dedizione di sé a Dio. Un rapporto indiretto per il tramite dell'amore verso la persona giudicata»

Alla fine della vita non ci verrà chiesto quanto siamo stati credenti, ma credibili

Il martirio cristiano richiede che la causa della morte sia la fede o la pratica di una virtù connessa con la fede. In odio alla fede: è un'espressione che comporta, non soltanto un'azione assassina, quale è quella compiuta dal commando che ha ucciso Rosario Livatino, ma anche la necessità di verificare se l'atto portato a compimento è accaduto per mera ritorsione, vendetta, o perché la persona eliminata era come l'emblema, quasi l'incarnazione, dell'uomo guidato dalla fede. Nel caso di Livatino, ideatori e mandanti volevano mettere a tacere per sempre un uomo e un magistrato che incarnava, nella sua professione, il suo ideale di fede e di giustizia.

(Mons. Bertolone, postulatore della causa)



Per scoprire il testimone...idee e proposte (a cui attingere e da utilizzare con fantasia e creatività, anche con nuove iniziative adeguate alla propria realtà parrocchiale)

A.C.R.

- far disegnare le scene della vita del testimone, riprendendo una sua frase o accompagnandole con una didascalia; poi realizzare una mostra in parrocchia, anche all'aperto per raccontarlo a tutti i parrocchiani; oppure realizzare un e-book (ad es. con la piattaforma issuu <https://issuu.com/>) da diffondere anche via web e social.
- organizzare una caccia al tesoro per aiutare gli acierini a scoprire alcuni atteggiamenti legati al testimone.
- preparare delle semplici "figurine" (ad es. con la piattaforma www.albumdifigurine.it) nelle quali far emergere alcuni tratti della vita del testimone (anche utilizzando disegni realizzati dagli stessi bambini e ragazzi)
- preparare delle scenette per raccontare degli episodi particolari della vita del testimone.
- dopo aver letto la vita del testimone, scrivergli una lettera per dirgli grazie per il suo impegno e che cosa si può imparare da lui oggi.

GIOVANISSIMI-GIOVANI

- disegnare un fumetto sul testimone, poi realizzare un e-book (ad es. con la piattaforma issuu <https://issuu.com/>) da diffondere anche via web e social.
- riflettere sulle scelte del testimone, sui sì e i no che ha detto (si potrebbe proporre anche come gioco-quiz, dove i ragazzi devono indovinare la risposta appropriata dell'e scelta/e compiute dal testimone)
- andare ad intervistare un esperto che conosce quel testimone e realizzare un video che ne parli, da presentare agli adulti
- presentare il testimone attraverso la scelta di una o più canzone "moderna" che esprime in modo simile l'atteggiamento dimostrato dal testimone con le sue scelte di vita
- organizzare un'uscita sui luoghi del testimone (se possibile) e incontrare qualcuno che lo presenti al gruppo.

ADULTI-PROPOSTE UNITARIE

- pensare alla veglia per l'adesione o a un momento di preghiera di Avvento che riprenda le parole del testimone o ne ripercorra le scelte più significative.
- inserire una preghiera dei fedeli, a partire dalla celebrazione dell'8 dicembre e/o in date successivi indicate alla comunità parrocchiale, dove invocare l'aiuto spirituale del testimone
- organizzare un incontro parrocchiale dedicato al testimone, per conoscerlo e cogliere l'attualità della sua testimonianza.
- organizzare un'uscita sui luoghi del testimone (se possibile) e incontrare qualcuno che lo presenti al gruppo.
- realizzare una gigantografia (formato A3 o A2 ...) del volto del testimone da appendere nei locali parrocchiali di usuale ritrovo, con – se possibile – una sua citazione significativa
- realizzare dei piccoli "santini" con il volto del testimone e, nel retro, una preghiera di intercessione e/o alcuni tratti della sua biografia
- proiezione di film/documentari dedicati al testimone (se disponibili).